

**Master**  
TIPO H ex 794 Caranzia  
ROVER 214 si 395 A.C.  
DEDRA 116 le 298 Climat  
Via Casilina 257 Tel. 2754810

# Roma

Unità - Mercoledì 20 dicembre 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
THEMA TDS eco 92 climat  
OPEL CORSA SWING 5p 595  
205 GTI 1.6 991 listino  
Via Casilina 257 Tel. 2754810

## Arrivato in procura il fascicolo sul campo nomadi di Tor De'Cenci

Spetterà alla Procura procedere per abuso d'ufficio contro il Campidoglio per il campo sosta di Tor De'Cenci. L'inchiesta fu avviata dalla Procura in seguito ad esposti del comitato di cittadini e dell'Anas, che aveva dato parere negativo alla creazione del campo. Secondo l'Anas il campo è troppo vicino ai bordi stradali, non ha vincoli o spartitraffico. Nell'esposto del comitato dei cittadini si faceva notare che il comune non avrebbe rispettato le disposizioni previste dal codice della strada e dalla normativa edilizia. Per ora il fascicolo arrivato in Procura non è ancora stato assegnato. E intanto si attende il rapporto della Digos sull'assalto al Campidoglio di sabato scorso, guidato dai consiglieri di An. Una volta ricevute le relazioni in Procura aprirà un'inchiesta per accertare le responsabilità.



## Ecco le dodici aree scelte per i Rom dall'amministrazione

Sono una dozzina i campi attrezzati o provvisori previsti dal Campidoglio per i nomadi, secondo il piano già annunciato da Rutelli (a cui, però, entro un anno sembra debbano aggiungersi altre aree). In gran parte, si tratta di aree già abitate da rom, sinti e zingari serbi, che dovranno essere ristrutturate. E questo il caso, ad esempio, del campo di via Casilina (VII Circoscrizione), via Tor Pagnotta (XII), Muratella e Via Candoni (XV), via Lombroso (in XIX, sarà questo il prossimo campo aperto dall'amministrazione). Per quanto riguarda le nuove localizzazioni, oltre a Tor de Cenci e via Salvati (già aperti, in V e XII Circoscrizione), c'è anche Tor di Quinto (in XX, individuato proprio dalla giunta di centrodestra). Ma c'è anche una piccola lista dei campi "virtuali", individuati ma ancora soggetti a vincoli o ritardi: è il caso di via del Romagnoli (in XIII, sospeso), di via della Martora (in V, si attende il parere della soprintendenza archeologica), di via Gordiani (in VI, lo scavo non ha ancora consegnato l'area). Infine, c'è il cosiddetto campo della discordia, quello della Barbuta (X), per il quale il Comune di Roma si tratta di un'area assolutamente provvisoria, tant'è vero che il campo non è dotato di fognature, e che l'acqua verrà assicurata dalle autobotti.

# Rutelli vince il braccio di ferro Nomadi, dopo lo scontro il sindaco va avanti

Sul campo nomadi della Barbuta il Campidoglio va avanti. I lavori proseguiranno ma nel frattempo, insieme al Comune di Ciampino, si cercherà un'altra soluzione. È il risultato di una mattinata fitta di incontri, in cui Francesco Rutelli ha incontrato anche le delegazioni di Forza Italia e An, con Tognoli e Gasparri. Da destra apprezzamenti per la «disponibilità» del sindaco. A Tor de Cenci intanto è fallito lo «scorporo anti-rom» nelle scuole.

«Non vogliamo tornare indietro. La svolta - ha spiegato Antonio Tognoli - ma vogliamo che i campi nomadi non si trasformino in centri colti di delinquenza. Occorre garantire il rispetto della legge e dei diritti umani. In termini simili mi è la stessa mattina si è espresso anche Gasparri di An. Rutelli, invece, ha precisato che una legge nazionale sulla questione dei nomadi è questa è una buona cosa. Come parlamentari, promoveremo tutte le iniziative possibili per trovare una soluzione legislativa. Occorre fare una discussione generale e politica sulla vicenda, per questo non di An ci incontreremo nuovamente con Rutelli nei prossimi giorni».

Sull'argomento dei nomadi, la posizione del partito di Fini è quella di Rutelli: «Sembra che la stessa proposta per i nomadi - ha detto il Raccione - è lontana da i centri abitati, mentre gli zingari e sinti devono essere trattati come gli altri cittadini (case popolari comprese)». Una posizione, questa contestata da Rutelli durante un incontro con i deputati. Rutelli ha risposto a Tognoli e Gasparri: «Scartano una corte improvvisazione sull'argomento. I nomadi sono un mondo diverso, siamo vogliamo vivere separati per cultura e tradizione, ma chi vuole stare in quartieri nelle case lo fa senza problemi, anche se poi fa la casa».

## A Ciampino assemblea di solidarietà

Una manifestazione di solidarietà e non contro i nomadi. In serata, nella sala consiliare del Comune di Ciampino, circa 150 persone hanno preso parte a una assemblea indetta da due associazioni del volontariato cattolico: «Giovani per un mondo migliore» e «Teresio Olivelli» per discutere della vicenda del campo sosta per i nomadi alla Barbuta, dopo una settimana di violenze e polemiche. Oltre ad alcuni amministratori comunali - il sindaco Antonio Ruggia ha partecipato alla prima fase della riunione senza però intervenire - erano anche gli operatori dell'Opera nomadi e alcuni esponenti della comunità di sinti che il Campidoglio vorrebbe trasferire nell'area contestata. «La migliore soluzione ai problemi creati dalla decisione del Comune di Roma di realizzare un campo sosta che nessuno vuole - ha detto Massimo Converso, presidente dell'Opera nomadi - è valutare la possibilità di una sistemazione alternativa in un'area a Capannelle, si tratta di un terreno indicato dagli stessi esperti dell'Università La Sapienza - che hanno monitorato l'interland della Capitale per individuare i siti più adatti». Poi Converso ha aggiunto: «E per la volontà espressa dai nomadi che ci siamo opposti alla scelta del Campidoglio della Barbuta non c'è nessuna opposizione di principio». Una linea confermata anche da Mario Bonino e Gildo Tognoli, due capifamiglia sinti che la scorsa settimana hanno firmato un ricorso al Tar contro la localizzazione del campo scelta dal Comune di Roma.

«Noi non siamo marziani - ha detto il presidente Badaloni - ed altrettanto chiediamo ai Comuni del Lazio. Ma anche lo Stato non deve sottrarsi al proprio compito che è quello di stanziare, finalmente, i fondi che consentano alle amministrazioni locali di dar corso alle opere privatizzate». Domani pomeriggio, infine, nel campo di Tor de Cenci arriveranno le telecamere di Rai 2 per una trasmissione in diretta a cui parteciperanno oltre 40 studenti del Sindaco Rutelli e deputati di An Gramazio e Gasparri.

MAXIMILIANO DI GIORGIO

Sui campi nomadi il barometro del Campidoglio torna a segnare il blu. Dopo la pioggia di scontri e polemiche sulla localizzazione dei campi per rom e sinti nella Capitale, con il Sindaco Rutelli ha messo un paio di successi. Una mattinata piena quella di Rutelli prima di fare a pezzi il sindaco di Ciampino Antonio Ruggia, poi un incontro con la delegazione di Forza Italia guidata da Antonio Tognoli, coordinatore degli «Zingari» del Lazio, infine uno scambio di vedute con Maurizio Gasparri di An, eppoi con la senatrice progressista Franca Piccoli. Nel frattempo, nella sala consiliare si svolgeva un incontro tecnico fra la commissione consiliare all'urbanistica e quella alle politiche sociali. L'ufficio specializzato immigrazione e rapporti sentimentali della X Circoscrizione di Roma è del Comune di Ciampino. Il tema di quello scontro è il campo della discordia nella zona della Barbuta. Il risultato del vertice è un documento di cinque punti in cui si stabilisce la scelta del campo sosta provvisorio per un periodo di tempo di discussione pur accettando nel frattempo di discutere con Ciampino e la X proposta alternativa di localizzazione. In somma, i lavori alla Barbuta continueranno e si può si trova una area alternativa meglio così. Un esito non molto gradito al Sindaco Ruggia, che a Rutelli aveva chiesto invece di tornare a lavorare con lui, eppoi di cercare insieme un'altra soluzione nei margini della zona della Capannelle.

Ma non è stato anche il germe di un dialogo in Campidoglio con Forza Italia e Alleanza Nazionale che hanno ritrovato la loro anima moderata. «Siamo alti al Sindaco Rutelli di aver affrontato per la prima volta seriamente il problema dei nomadi - ad esempio il commento del Senatore Cosimo Venturi - ma è un'occasione che è un punto e degli stessi nomadi». Non

documenti di cinque punti in cui si stabilisce la scelta del campo sosta provvisorio per un periodo di tempo di discussione pur accettando nel frattempo di discutere con Ciampino e la X proposta alternativa di localizzazione. In somma, i lavori alla Barbuta continueranno e si può si trova una area alternativa meglio così. Un esito non molto gradito al Sindaco Ruggia, che a Rutelli aveva chiesto invece di tornare a lavorare con lui, eppoi di cercare insieme un'altra soluzione nei margini della zona della Capannelle.

«Noi non siamo marziani - ha detto il presidente Badaloni - ed altrettanto chiediamo ai Comuni del Lazio. Ma anche lo Stato non deve sottrarsi al proprio compito che è quello di stanziare, finalmente, i fondi che consentano alle amministrazioni locali di dar corso alle opere privatizzate». Domani pomeriggio, infine, nel campo di Tor de Cenci arriveranno le telecamere di Rai 2 per una trasmissione in diretta a cui parteciperanno oltre 40 studenti del Sindaco Rutelli e deputati di An Gramazio e Gasparri.

# «Un plotone nemico ha occupato i licei»

Occupazioni e autogestioni nelle scuole lentamente si smorzano. Prevedibilmente, al massimo entro Natale tutto sarà finito. Intanto sono 11 le scuole ora occupate, 57 le autogestite. E al Virgilio l'assemblea decide quando chiudere. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Corradini reduce da una visita al Manara lancia un'allarme: gli studenti si comportano da nemici di se stessi e vuole coraggio per salvare la scuola.

«L'occupazione è un atto di forza, vogliono però ricordare che tutti noi siamo responsabili», esprime l'esigenza di vivere la scuola diversamente, di diventare protagonisti di rapporti nuovi, attraverso una didattica alternativa di cui i genitori hanno detto studenti una volta.

«La situazione al Manara, dove con le lezioni sono in corso le occupazioni, sono esistite e continueranno a esistere per un periodo di tempo», dice il sottosegretario Corradini, in questo caso deve valutare la situazione e la legge che impone la chiusura della scuola.

«L'occupazione è un atto di forza, vogliono però ricordare che tutti noi siamo responsabili», esprime l'esigenza di vivere la scuola diversamente, di diventare protagonisti di rapporti nuovi, attraverso una didattica alternativa di cui i genitori hanno detto studenti una volta.

NOSTRO SERVIZIO

La occupazione di un disastro. Le scuole si sono occupate, si sono occupate. Gli studenti sono diventati nemici di se stessi, dicono i dirigenti. Dovrebbe infatti il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Luciano Corradini con un comunicato. La situazione, dice da un visito a sorpresa al Liceo Manara. Bisogna è proprio il caso di dire, visto che il liceo è stato occupato da un plotone di occupatori.

Ma anche un paio di miliardi di euro in materia di sottosegretario, si sono occupati di occupazione, sono sembrati i dati psicologici, pedagogici. Comitati di occupazione, insomma, molti ancora più che materiali. Le scuole, ha commentato ancora Corradini, non esistono solo se si ha il coraggio di occuparle. Ricorda, dice, che la legge, secondo il contratto con l'Anas, la legge Manara, il liceo Manara. Ma l'Unione di gli studenti non vogliono assolutamente.

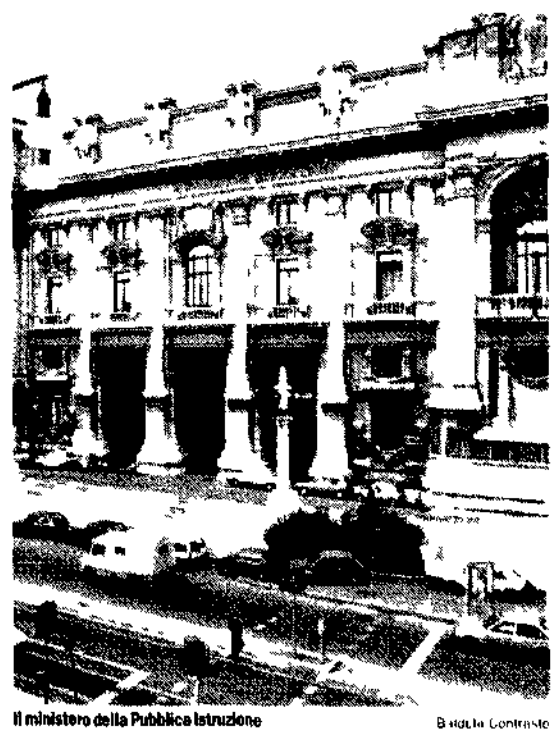
«L'occupazione è un atto di forza, vogliono però ricordare che tutti noi siamo responsabili», esprime l'esigenza di vivere la scuola diversamente, di diventare protagonisti di rapporti nuovi, attraverso una didattica alternativa di cui i genitori hanno detto studenti una volta.

«L'occupazione è un atto di forza, vogliono però ricordare che tutti noi siamo responsabili», esprime l'esigenza di vivere la scuola diversamente, di diventare protagonisti di rapporti nuovi, attraverso una didattica alternativa di cui i genitori hanno detto studenti una volta.

«L'occupazione è un atto di forza, vogliono però ricordare che tutti noi siamo responsabili», esprime l'esigenza di vivere la scuola diversamente, di diventare protagonisti di rapporti nuovi, attraverso una didattica alternativa di cui i genitori hanno detto studenti una volta.



Rodrigo Pais



Il ministero della Pubblica Istruzione